

Rottamazione quinquies, se ne riparlerà da gennaio 2025

Rottamazione quinquies, se ne riparla a gennaio 2025. Una nuova stagione di abbattimento delle cartelle notificate fino al 31 dicembre 2023 ricomprendendo praticamente tutti sia le persone fisiche sia le persone giuridiche «nuove» o che non hanno rispettato i termini stabiliti da precedenti provvedimenti di rottamazione. La definizione inoltre riguarderà, come detto, debiti (cartelle/avvisi) al 31 dicembre 2023, anche se compresi in precedenti misure agevolative di rottamazione delle cartelle esattoriali di cui si è determinata l'inefficacia. Sono queste alcune delle indicazioni contenute nella proposta di legge congiunta di Massimo Bitonci, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Imprese ed al Made in Italy e Alberto Luigi Gusmeroli, Presidente X Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo.

La pdl, su cui si conta di arrivare al voto entro marzo 2025, prevede che la decorrenza della prima rata di versamento sia al 31 luglio 2025, il pagamento degli importi strutturato in 120 rate mensili tutte uguali, con scadenze mensili dal 31 luglio 2025 sino a estinzione e infine per aderire alla definizione agevolata, il contribuente deve presentare richie-

sta entro il 30 aprile 2025 esclusivamente per via telematiche secondo le modalità pubblicate sul sito dell'Ade. «Questo provvedimento», spiega Gusmeroli, «ha le caratteristiche della rottamazione ma ne risolve tutte le criticità: infatti la proposta prevede 120 rate mensili tutte uguali. In caso di ritardo o dimenticanza di una rata non decade la rottamazione, fino alla soglia di 8 rate.

Si parte dal principio», continua Gusmeroli, «che non può essere una colpa dichiarare le imposte e non riuscire a pagarle; rimette in bonis milioni di cittadini e di Attività economiche (artigiani, commercianti, liberi professionisti e PMI) in arretrato col fisco che non rischieranno più la chiusura rateizzando il loro debito a 10 anni, supereranno i problemi del passato e potranno così lavorare più serenamente per il loro futuro».

Anche l'Istituto nazionale dei revisori (Inrl) ha presentato al governo la propria proposta che, si legge nella nota, «sia complessiva e unica per tutti i debiti dei soggetti, e che vada a sanare anche eventuali interruzioni nei versamenti delle precedenti rateizzazioni».

Cristina Bartelli

— © Riproduzione riservata — ■



da sin. Massimo Bitonci e Alberto Gusmeroli

